PER LE FAUSTISSIME E NOBILISSIME NOZZE REVEDIN-CORRER...

Valentino Filippi



PER LE FAUSTISSIME

E

NOBILISSIME NOZZE

REVEDIN - CORRER

PICCIOLA RACCOLTA

DI

VALENTINO FILIPPI

ARCIPRETE DI PRESINA



VICENZA 1840.

TIPOGRAFIA PICUTTI.

AL

PADRE DELLA SPOSA

SONETTO

DI

G. M. Z.

Signor, cui meta in opra ed in consiglio
Fu di pubblico ben nobile brama,
Tal che grata la patria omai ti chiama
Padre più ancor che cittadino, e figlio,

Abbiano almen le gravi cure esiglio
Nel dì, che i moti sol del cor richiama;
Ecco, che al fianco suo colei ti brama,
A cui volgesti ognor tenero il ciglio.

Vedi, che assorta in amoroso incanto
Te pur cercando gira il guardo intorno,
E cento affetti esprimer vuol col pianto...

Ah! se stilla ne appar sugli occhi tuoi,
Non celarlo: sei padre... in sì bel giorno
Spieghi solo natura i dritti suoi.

ANTONIO CORRARO

CAPPUCCINO E PATRIARCA

DI VENEZIA

QUADERNE

DEL SIGNOR

GIUSEPPE BOMBARDINI

Mezzanotte! alla vigil campana
Il romito de' chiostri si desta,
E de' carmi di Jesse contesta
Un' offerta solleva al Signor!
Della luna il patetico raggio,
E degli astri le mute carole
Son le vie delle sante parole
Fino al trono di gloria e d' amor.
Oh! d' Assisi drappel benedetto
Dal piè scalzo, dall' ispido mento,
Son tuo bello i Corrari ornamento,
Splendon questi d' un angiol per te!
Toga, fasci, la verga gemmata (*)
Nel tuo carcer mutò, nel tuo feltro:
Il ciel, l' abisso, il tempo, uno scheltro
Nel pensiero volgeva fra se.

Son le nozze di gaudio ministre,
Delle rose vi folgora il minio:
Ma talvolta non ha il vaticinio
Per compagno l' evento seren.
La sublime, l' ingenua donzella,
Ch' oggi a riti del talamo scerni,
Ne' serafici giri superni
Avrà sempre chi l' ama, e sostien:
Che se ad altro de' cori felici
A te giovi mandar la preghiera,
Onde possa giuliva ed intiera
Ad Elèna la pace fiorir,
Ti sovvenga che in fra i patriarchi
Ei pur versa de' cantici l' onda,
Che ad Abramo, anzi tutto, feconda,
Iddio volle prosapia largir.

(*) Fu provveditore, e generale comandante in Dalmazia, e in tutto il Levante. Ebbe in dono da que' popoli l' insegna del comando tempestata di gioje.

DE IISDEM NUPTIIS

EPIGRAMMA

FRANCISCI PHILIPPII

Inclyta Nobilitas, veterum monumenta parentum,
Divitiae ingentes, maximus inde favor,

Suspiciuntur, Hymen dum vos deducit ad aram.
In terris falso plurima vulgus amat.

Est aliud majus, multo et praestantius istis,
Quod celebret vestrum tempus in omne torum,

Est virtus, primis quae vos insignit ab annis,
Virtus, quae propriis clara stat una bonis.

Caetera depereant variis obnoxia fatis:
Virtuti aeternum fulget ubique decus.

AGLI SPOSI

SONETTO

DEL RACCOGLITORE

VALENTINO FILIPPI

Lo sa Venezia, ed or lo vede ancora,
Qual Nume Protettor le sia Giovanni. (*)
Prega ella per lui lunga serie d' anni,
Per lui felicità dal Cielo implora.

La sostien nelle angustie, e la ristora,
Nel mal la serba dai molesti affanni,
Degl' incendj fatal la toglie ai danni;
Ognun l' applaude, ognun l' ama, l' adora.

Dagli avi antichi ei tal esempio apprese,
E col provvido senno, e coi consigli
Di lor ben degno emulator si rese.

Sposi, vi stringe Amor: felici voi,
Se la patria vedrà ne' vostri figli
Il primo seme germinar d' eroi!

(*) S' allude al sig. Conte Cavaliere Giovanni Correr attuale meritissimo Podestà di Venezia.